

GIORNALE di ARONA

16 luglio 2010

I bimbi di Chernobyl a Meina per una giornata da ricordare

MEINA (fch) Il tempo di qualche scatto fotografico e poi, con il giubbotto salvagente ben indossato, via sul lago in barca a vela. E' cominciata così la giornata di 22 bambini ucraini, provenienti dall'area circostante la centrale nucleare di Chernobyl, ospiti domenica scorsa al centro nautico regionale della Lega Navale Italiana, a Meina, per iniziativa dell'Amministrazione comunale. Nonostante la loro conoscenza della lingua italiana fosse prossima allo zero, nei loro volti si leggeva un'indubbia felicità per un'esperienza del tutto fuori dell'ordinario, resa possibile dalla Lega Navale Italiana di Meina che ha coinvolto tutti i soci, oltre all'istruttore **Stefano Leuzzi**, che è giunto appositamente dalla Sicilia per insegnare lo sport della vela ai bambini e ai ragazzi che frequentano il campus vela nella stagione estiva. Dopo la mini crociera sul Lago Maggiore, per tutti il pranzo offerto presso il Lido di Meina e poi giochi in spiaggia. Dell'organizzazione della giornata si è

occupato l'assessore **Maurizio Vignati**, che insieme al presidente della LNI, **Piero Ferrozzi**, ha fatto in modo che la giornata fosse davvero indimenticabile per i piccoli ospiti. «Siamo contenti di aver contribuito in tal modo a dare un segno di solidarietà - ha dichiarato l'assessore Vignati; per Ferrozzi l'iniziativa rientra negli scopi istituzionali della Lega Navale, che vedono anche la diffusione di una coscienza ecologica. «A questi bambini è stato regalato un sogno - ha spiegato **Antonio Tosi**, presidente dell'A.U.Ba.M. di Busto Arsizio, l'associazione che si occupa di far trascorrere loro un periodo di vacanza in Italia per allontanarli da una terra contaminata - per loro il mare, l'acqua di un lago è qualcosa di difficilmente raggiungibile». Il primo cittadino **Paolo Cumbo** si è detto molto contento, non escludendo che una simile iniziativa possa ripetersi coinvolgendo anche le famiglie meinesi che ospitano annualmente i bimbi provenienti dall'area di Chernobyl.

